

**DIREZIONE****DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

Ospedale Spolverini - Ariccia
 DIRETTORE: Dott. Mariano Sigismondi
 06 93275330/5301
 Pec:dipartimento.prevenzione@pec.aslroma6.it

Trasmissione mezzo pec

Prot. n. 54409 DEL 10-08-2021

Alla Regione Lazio
 Direzione Capitale Naturale,
 Parchi e aree Protette
 Area Valutazione di Impatto
 Ambientale

p.c.

Alla Regione Lazio
 Direzione Generale
 Ufficio Rappresentante
 Unico e Ricostruzione
 Conferenze di Servizi

Al Direttore Generale Asl Rm6
 Dott. N. Mostarda

Al Direttore Sanitario Asl Rm6
 Dott. R. Corsi

Oggetto: FASE PRELIMINARE AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 26-BIS DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I. "ISTANZA EX ART. 26-BIS D.LGS DEL 152/06 PER MODIFICA AIA-COMUNE DU ALBANO LAZIALE (CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE)".

SOCIETA' PROPONENTE: COLLE VERDE SRL-REGISTRO ELENCO PROGETTI N. 001/2021-26 BIS.

COMUNICAZIONE A NORMA DELLA'RT. 26-BIS C. 1 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.-CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE.

RICHIESTA INTEGRAZIONI ASL RM6-SISP.

RIF.TO NOTA REGIONE LAZIO PROT. N. 661122 DEL 30/07/2021; NOTA ASL RM 6 PROT. N. 48093 DEL 30/07/2021.-

Trsmisione relazione.

Con riferimento a quanto richiesto e citato nell'oggetto, si trasmette la relazione redatta dal Direttore SISP Dott.ssa Donatella Varrenti e dai Dirigenti Dott.ssa Floriana Di Giorgio e Dott. Daniele Gentile
 Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti nel merito ove necessari.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Dipartimento
 di Prevenzione
 Dott. Mariano Sigismondi

Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Distretti 4-6 Pomezia Anzio
Via del Mare Km 19,600 - 00071 Pomezia
Tel.0693276108 - fax 0693276121

Prot. 11034 DEL 10.08.2021

Al Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
Dott. Mariano Sigismondi

Oggetto: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Istanza ex art. 26-bis D.Lgs del 152/06 per modifica AIA – Comune di Albano Laziale (Città Metropolitana di Roma Capitale)".
Società proponente: COLLE VERDE srl - Registro elenco progetti: n. 001/2021-26bis.
Comunicazione a norma dell'art. 26-bis c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Convocazione conferenza di servizi preliminare.
Richiesta integrazioni ASL RM6 – SISP.
Rif.to nota Regione Lazio prot. n. 661122 del 30/07/21; nota ASL RM6 prot. n. 48093 del 30/07/2021.

In riferimento al procedimento in oggetto relativo alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di compostaggio e digestione anaerobica in località Cecchina di Albano Laziale in variante dell'AIA in essere per l'impianto di TMB, tenuto conto che lo stesso è finalizzato alla definizione delle informazioni da inserire nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da adottare per la sua predisposizione (...), esaminata la documentazione progettuale resa disponibile al link <https://regionelazio.box.com/v/26bis-001-2021>, si evidenziano i seguenti aspetti, di particolare rilevanza, che si ritiene necessitano di integrazioni/approfondimenti nel SIA.

- Definizione dello Scenario di Base

Il Piano di Lavoro considera quale "Scenario 0" la presenza dell'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati con una capacità di 183.000 t/a assumendo pertanto, nelle valutazioni preliminari, la riduzione dei rifiuti ritirati costituiti da sola frazione organica, degli scarichi idrici, delle emissioni in atmosfera, del traffico indotto e dei rifiuti prodotti e definendo "... *sulla base di tali considerazioni un miglioramento apportato dal progetto in termini di impatti sulla salute umana*". Sulla base di dette indicazioni, il SIA verrà pertanto elaborato considerando quale "Alternativa 0" la non realizzazione del progetto che comporterebbe quindi l'esercizio dell'impianto TMB precedentemente autorizzato che "... *per capacità di trattamento e caratteristiche di processo è tendenzialmente più impattante del progetto proposto*".

A tal riguardo si precisa che l'impianto TMB, così come descritto, non risulta in attività da giugno 2016, a seguito dell'incendio che ne ha comportato la completa non operatività. Negli ultimi 5 anni, pertanto, si osserva l'assenza di impatti per gli scenari descritti; la realizzazione del presente progetto si tradurrebbe di fatto non in una riduzione, bensì in un aumento delle pressioni analizzate come ad esempio il traffico veicolare dei mezzi pesanti indotto dall'esercizio dell'impianto.

Si ritiene pertanto che lo scenario di base, che costituisce il riferimento su cui sarà fondato il SIA, non possa che prevedere la descrizione dello stato dell'ambiente attuale al fine di valutare e confrontare correttamente gli effetti significativi e di rappresentare la base per la corretta definizione delle attività di monitoraggio degli impatti a seguito della realizzazione del progetto.

- Cumulabilità degli impatti

L'allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 prevede nel SIA "*Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro (...) al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti (...)*".

Rispetto a tali specifici aspetti, nel Piano di Lavoro viene richiamata la presenza della discarica esistente, facendo presente che le due attività risultano completamente separate (ingressi, recinzioni, linee elettriche, gestione).

Preso atto di quanto indicato dal proponente, preme ribadire che la cumulabilità degli effetti derivanti da altri progetti esistenti deve essere valutata anche tenendo conto delle criticità ambientali già esistenti e che potrebbero risentire degli effetti derivanti dall'attuazione del nuovo progetto.

Appare pertanto oggettivamente complicato e proceduralmente meno corretto prevedere valutazioni strettamente limitate al solo impianto in progetto, soprattutto per quanto concerne la componente Salute Pubblica. Non si può non considerare infatti che entrambi gli impianti sono riconducibili, seppur a diversi livelli, ad attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti e che analogo progetto è stato recentemente presentato dal medesimo proponente (poi archiviato) comprensivo di una linea di trattamento della frazione secca che completerebbe in questo contesto il ciclo dei rifiuti.

Si segnala pertanto al RUR l'importanza di estendere le valutazioni connesse alla componente Salute Pubblica ad un'area più vasta che consideri l'intero complesso impiantistico e le aree residenziali limitrofe, non solo all'area del sito, atteso che la separazione fisica non garantisce l'assenza di effetti cumulativi.

- Componente "Salute Pubblica"

Un'efficace processo di Valutazione del Rischio deve prevedere l'integrazione degli esiti dell'analisi degli impatti con le informazioni relative allo stato effettivo di salute della popolazione residente. A tal fine si segnala la pubblicazione del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio "Rapporto ERAS – Epidemiologia Rifiuti Ambiente e Salute" che riporta dati ed analisi relativi all'area interessata dalla realizzazione del presente progetto per la presenza degli impianti di discarica e TMB.

Risultando il DEP Lazio tra i soggetti competenti coinvolti in tale fase e nel successivo procedimento di VIA, si segnala al RUR la necessità di prevedere una valutazione preliminare dei dati attualmente disponibili nell'area ed in particolare citati nel rapporto ERAS che consentirebbe di evidenziare e valutare preventivamente evidenze e criticità sullo stato di salute della popolazione, anche al fine di proporre nel VIA specifiche misure di gestione e monitoraggio.

Tali indicazioni preliminari potrebbero utilmente essere ricomprese nel SIA e rappresentare la base per la valutazione degli specifici impatti e la definizione di un corretto programma di monitoraggio.

La scrivente ASL resta sin d'ora disponibile a supportare attività di raccolta dati e caratterizzazione volte alla definizione dei determinanti di salute della popolazione in quest'area che, come già espresso, devono necessariamente riguardare l'intero complesso impiantistico per meglio orientare le conseguenti valutazioni preliminari volte anche a definire la necessità di prevedere una sorveglianza epidemiologica a lungo termine della popolazione coinvolta, allo scopo di avere un controllo reale delle eventuali ricadute del progetto sulla salute della popolazione stessa.

Nel SIA sarà inoltre opportuno tenere conto dei livelli di accettabilità da parte della popolazione interessata considerando la particolare situazione in quest'area, di seguito descritta.

- Altri elementi

Ferme restando le valutazioni degli Enti competenti, si ritiene che la rete piezometrica presente all'interno del sito sia stata così definita ed implementata nell'ambito dell'AIA relativa a TMB e VII invaso poiché rappresentativa dello stato di qualità dell'acquifero sottostante l'intero complesso impiantistico e non necessariamente altrettanto significativa se *"limitata all'area di stretta pertinenza"*.

La caratterizzazione dello stato chimico delle acque sotterranee e le previsioni connesse a tale specifico aspetto dovrebbero essere condotte anche considerando la rilevanza della rete complessiva per i monitoraggi attivi per la presenza dei restanti invasi di discarica. Tali valutazioni ed informazioni risultano di fondamentale importanza per le attività del Dipartimento di Prevenzione visto il peculiare fattore di pressione in oggetto e la presenza nelle aree limitrofe al sito di aree non ancora servite da rete acquedottistica comunale.

Vista l'analisi di coerenza con il Piano Rifiuti della Regione Lazio prevista nel SIA, si segnala per gli "aspetti idrogeologici e di difesa del suolo" che risulta ancora in corso, nell'ambito dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, la definizione delle aree di salvaguardia per gli acquedotti Laurentino (Via Laurentina) e Pescara (Via di Valle Caia).

Si evidenzia che il sito ricade nei pressi di un'area interessata da inquinamento diffuso della falda idrica per la quale la Regione Lazio ha emesso la Determinazione Dirigenziale n. G09156 del 08/08/2016 che approva il documento "Inquinamento delle acque sotterranee da sostanze organiche clorate nell'area vasta dei territori dei comuni di Pomezia e Ardea", al quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento.

Per completezza d'informazione, oltre alla valutazione dei vincoli presenti nell'area e della coerenza con i fattori escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali previsti dal Piano Rifiuti Regione Lazio, è opportuno prevedere nell'ambito del SIA la verifica dell'assenza negli strumenti di pianificazione locale di distanze minime da rispettare tra impianti di trattamento rifiuti (o industrie insalubri in genere) ed aree abitate.

Si rimandano ai competenti uffici della Regione Lazio le valutazioni relative al riferimento utilizzato, in assenza di normativa regionale specifica, per gli impatti connessi alla presenza di emissioni odorigene, anche in uniformità con analoghi procedimenti.

Il SIA dovrà prevedere sezioni specifiche dedicate alla valutazione di misure di mitigazione ed eventuali opere di compensazione ed alla previsione di monitoraggi nel tempo, anche al fine di migliorare l'eventuale inserimento dell'impianto nello specifico contesto territoriale.

Per quanto ipotizzabile, si chiede di prevedere nel SIA indicazioni sulla vita dell'impianto (prospettive temporali di esercizio ed eventuale sviluppo).

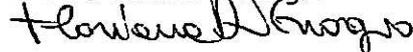
Fermo restando quanto sopra espresso, pur considerando che trattasi di una fase preliminare dell'iter procedimentale come previsto all'art. 26-bis del D.Lgs.152/06, appare comunque importante richiamare quale criticità di rilievo per l'area in esame la distanza dell'impianto in progetto dalle zone residenziali ed in particolare "... circa 274 m dalle prime abitazioni della frazione di Meloni e circa 370 m dalle prime abitazioni della frazione di Villaggio Ardeatino", come anche evidenziato dal proponente.

Richiamando in particolare quanto esplicitato in merito alla necessità di valutazioni estese all'intero complesso impiantistico, si segnala al RUR che l'impianto descritto è da realizzarsi in un'area nella quale sono state riscontrate negli anni forti criticità, principalmente connesse alla presenza di emissioni odorigene moleste provenienti dal complesso impiantistico, frequentemente segnalate dai residenti nell'area e constatate in occasione degli interventi di personale tecnico del SISP. Si precisa che tali segnalazioni sono cessate dal 2016, presumibilmente in concomitanza con l'interruzione delle attività nel complesso impiantistico.

Fatti salvi gli approfondimenti e le specifiche valutazioni che seguiranno l'analisi del SIA nell'ambito del successivo procedimento di PAUR, si ritiene che tale specifica situazione debba essere fortemente attenzionata, come anche già più volte segnalato alle autorità ed enti competenti, ribadendo la necessità di considerare un più globale e complesso contesto territoriale collegato alla presenza della confinante discarica, recentemente riattivata, rispetto al quale gli impatti devono essere valutati complessivamente.

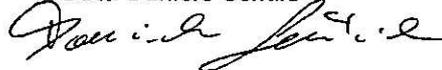
Il Dirigente Chimico SISP

Dott.ssa Floriana Di Giorgio



Il Dirigente Medico SISP Distretto 2

Dott. Daniele Gentile



Il Direttore SISP

Dott.ssa Donatella Varrenti

